

Crescono ancora contagi e ricoveri, la Liguria verso la zona arancione

In provincia di Savona 207 positivi in un giorno e boom di quarantene



Il virus non arresta la corsa e i numeri portano la Liguria verso la zona arancione. Sono 2.068 i nuovi positivi al Covid in Liguria su poco più di 8 mila tamponi molecolari effettuati nelle ultime 24 ore ai quali si aggiungono 18.570 tamponi antigenici rapidi. Dei nuovi casi 207 sono i contagiati registrati nel Savonese. Nel bollettino di ieri fa paura anche un altro da-

to, 30 vittime, dovuto però a un ritardo nella registrazione di alcuni casi avvenuti nei giorni scorsi. Al momento in Liguria ci sono 21.332 persone positive, delle quali 3.531 a Savona. I ricoverati sono 593 dei quali 45 in Terapia intensiva. Nel Savonese i ricoverati sono 110 di cui 16 in intensiva. In Liguria sono 13.857 i pazienti in isolamento domiciliare. Le persone sot-

to sorveglianza attiva sono 11.320 delle quali 1.935 nel Savonese. E si avvicina la zona arancione per la prossima settimana in Liguria. «Non è da escludere, considerando l'aumento esponenziale dei contagi e i dati sui ricoveri. Bisognerà comunque attendere il report nazionale, con le anticipazioni attese per giovedì», ha detto Toti. **SERVIZI - P. 32**

Ecco i numeri che stanno portando la Liguria in zona arancione dalla prossima settimana

Liguria: 600 ricoverati, 45 gravi negli ultimi giorni trenta vittime

NUMERI

ALESSANDRA PIERACCI
GENOVA

Si avvicina la zona arancione per la prossima settimana in Liguria. «Non è da escludere, considerando l'aumento esponenziale dei contagi e i dati sui ricoveri ospedalieri, che, soprattutto per le terapie intensive, sono dovuti per la stragrande maggioranza a persone non vaccinate. Bisognerà comunque attendere il report nazionale, con le anticipazioni attese per giovedì», ha dichiarato il presidente della Regione Giovanni Toti. «Da lunedì prossimo, 10 gennaio, entreranno in vigore anche le nuove misure previste dal governo con ulteriori limitazioni per i non vaccinati su tutto il territorio nazionale e un'ulteriore estensione dell'obbligo di Green Pass rafforzato (vaccinati o guariti).



Oltre duemila nuovi casi in un giorno e i ricoverati salgono a 593

ti). Di fatto, se dovessimo passare in zona arancione, la situazione in Liguria sarebbe sostanzialmente la stessa rispetto al resto del Paese», ha aggiunto. In Liguria l'incidenza è ancora in aumento. «Il numero di casi giornaliero – osserva il direttore generale di Alisa, Filippo Ansaldi – è più che raddoppiato rispetto al picco della precedente ondata, nello scorso novembre. In questo quadro, frutto anche dell'elevato numero di tamponi eseguiti, la pressione ospedaliera è importante, ma non paragonabile a quella dello scorso anno. E da 15 giorni non si osserva più una crescita degli accessi giornalieri ospedalieri». Sono 2.068 i nuovi casi di positività, il 25,65% degli 8.060 tamponi molecolari effettuati, il 7,76% considerando anche i 18.570 test rapidi (13,9% media nazionale, il giorno prima in Liguria era il 10,15%). Gli ospedalizzati sono 593, 15 in

più, con 45 in terapia intensiva (32 non vaccinati), 1 in meno.

Ci sono 30 morti, decessi avvenuti nei giorni scorsi e non registrati dalle varie Asl (tranne Asl 2) per un nuovo problema informatico. Le vittime salgono a 4.626. I decessi risalgono uno al 13 dicembre, altri 10 nella seconda metà di dicembre, 9 il primo gennaio, 7 il 2, 4 il 3 sono persone tra i 51 e i 92. I positivi totali sono 21332, 1190 in più (848 i guariti), i nuovi contagiati sono 381 in Asl 1, 207 in Asl 2. C'è un boom di persone in quarantena e in isolamento. I pazienti in isolamento domiciliare sono 13.857, 661 in più. Le persone in quarantena sono 11.320, erano 10.986 nella giornata precedente. Intanto la campagna vaccinale prosegue a pieno ritmo con 16.100 somministrazioni. «Siamo pronti ad aumentare ancora non appena verrà introdotto l'obbligo vaccinale per i lavoratori. Oggi la Liguria mantiene una media di circa 16 mila vaccini al giorno ma il sistema è in grado di gestire senza problemi anche 20 mila somministrazioni giornaliere – precisa Toti. Il vaccino è l'unica arma che abbiamo contro questo terribile virus e anche i dati degli esperti ne confermano ancora una volta l'efficacia oltre il 90% contro i decessi, e oltre il 95% con la terza dose». —